

il conte Guido Rangone ne volea far 4000. Che li francesi, qual haveano passato Po, si haveano firmati de là da Po nel pavese; che al campo del Re sotto Pavia, erano arivati assai barili di polvere. Che francesi atendeano a minare *cum* grande diligentia et haveano preparato gran quantità di scale et assai tavole segate per mezo, et diceasi che li volevano dare uno novo assalto; che aspettavano svizari et grisoni nel campo suo.

Noto. Eri nel Consejo di X semplice fu preso di retenir un zentilhommo nostro nominato sier Vido da Mosto fo di sier Andrea incolpado di stronzar monede, et alcuni altri; et cussi la notte fu preso et condotto in camera. Tochè il Colegio a sier Marin Zorzi dottor, consier.

- 163 Noto. In le lettere dil Baylo nostro di Constantinopoli de dì 19 Octubrio, oltra quello ho scritto di sopra, è di più, che con Imbraim bassà li va el magnifico Mahumeth celebi scander^o deferder, ch'è il secondo grado di quì drio li bassà. El qual Imbraim dessenderà in Alexandria, poi andarrà al Cayro: va con autorità come la persona dil Signor. Et havendo sorto la gallia poco luntan, esso Baylo li mandò li dragomanni con presenti di cere, zuchari e confetti, marzapani e biscotelli fatti con zucaro e aqua ruosa. Soa magnificentia disse: « Voio dil presente dil Baylo che mia madre e mia moier ne participi » et consignoe a ditti dragomanni panni 20 de zucari fini di 3 cotte, et 20 scatole grande di confetto con ordine le dagino a soa moier. Scrive, zonse quì Ferat *olim* bassà eug nato dil Signor, venuto di Belgrado; ha basato la man al Signor et è alloggiato fora di la terra.

164¹⁾

Dil mexe di Dezembro 1524.

A dì primo. Introno Consieri sier Francesco Bragadin et sier Francesco Donado el cavalier; Cai di XL sier Zuan Venier fo di sier Lion, sier Imperial Minio qu. sier Castelan et sier Andrea Michiel di sier Lunardo; Cai dil Consejo di X sier Francesco Foscari el vechio, sier Polo Donado et sier Donado Marzello.

Da Sonzin, di sier Marco Antonio Venier el dottor, orator apresso il ducha de Milano, di 29, hore Come era aviso da Lodi, che li francesi erano venuti ad alozar a Marignan. Scrive coloquii auti col signor Vicerè et il signor Ducha, *ut in litteris.*

(1) La carta 163* è bianca.

Da Brexa, di sier Piero da cha' da Pexaro procurator, proveditor zeneral, date a dì 29, hore Scrive, il signor Ducha si partirà da matina insieme col magnifico Podestà per andar su lago de Iseo; et starà *solum* un zorno fuora; et altre particolarità.

Di Crema, di sier Zuan Moro podestà et capitano, di 29. hore 5. Come quel zorno non li era ritornato alcun suo explorator dil campo, et da Lodi non ha cossa alcuna, per quanto li ha referito uno suo nuntio et scritoli il magnifico Morone. Manda do copie di letere, una dil conte Zuan Francesco di la Somaglia, et l'altra dil suo secretario, scritte alla signora sua consorte; ma per esser quelle quasi di un medemo tenor manda *solum* la copia di quella dil secretario per esser più copiosa, la qual è questa qui sotto scritta.

Parte di una lettera dil secretario dil signor conte Zuan Francesco da la Somaglia a la signora Contessa, data in San Colombano, a li 27 Novembre 1524.

Adunque V. S. saperà che la venuta di lanzinech ha posto il nostro Re in disperatione, non di perdere, ma de vendicarsi et diffendersi contra li sui inimici; et heri steti al campo di Sua Maestà mandato dal signor vostro consorte, et con Sua Maestà hebbi longo ragionamento, e fra le altre cose che furno ditte per Sua Maestà, mi dimandò se se posseva intendere e coniecturare quello volesseno fare li inimici sui poi serano gionti li lanzinech. Li risposi, come li spagnoli erano in Lodi si preparavano di voler andar ad unirsi *cum* lancinech verso Rivolta per passar Ada o a Cassan o a Trezo per andar a Milano, perchè essi inimici credeno fermo, o de recuperar Milan, over volendo Sua Maestà deffenderlo, serà sforzato abandonar Pavia. Mi rispose che il disegno de inimici era buono; ma non sapevano poi quello lui poteva fare, et havea deliberato di far; et in effecto mi disse che più presto deliberava de morire et perder il reame di Franza che lassar l'impresa de Pavia. Et azio V. S. sapia il modo se tenirà in non abandonar Pavia et deffender Milano, sarà in questa sorte. In Milano a questa ora gli sono 2000 svizzeri 2000 italiani et 1000 franchi arcieri ehe sono fanti 5000. Hoggi il ducha de Albania, quale andava a la volta del reame, quale è ritornato *cum* tutta la gente menava *cum* lui, allogierà a l'intorno de Milano con lanze 500 et fanti 5000. Il signor Zanino heri